

Trovato l'accordo

Ogm nei campi

L'Ue lascia gli Stati liberi di scegliere

5 148

Paesi
Sui 28
dell'Unione
che nel 2013
hanno
utilizzato
sementi Ogm

Mila ettari
Coltivati
a mais
transgenico,
la maggior
parte
si trova
in Spagna

ALBERTO PRIERI

Ogni Stato dell'Unione europea potrà decidere autonomamente se permettere o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (ogm). Mercoledì la ratifica dei ministri dell'Ambiente europei, a gennaio la votazione finale a Bruxelles, ma l'accordo è cosa fatta dopo che la proposta della Presidenza italiana dell'Ue è stata accettata dai negozianti di Parlamento, Consiglio e Commissione europea.

«Un'Europa Ogm free»

«Siamo soddisfatti, è il massimo che si potesse ottenere - commenta Andrea Olivero, viceministro dell'Agricoltura -. Ora potremo bloccare le coltivazioni ogm senza rischi di ricorsi, scelta strategica che l'Italia porta avanti da tempo per tutelare biodiversità e qualità della propria agricoltura. Credo che nell'Ue succederà altrettanto, verso un'Europa totalmente libera da ogm nei prossimi anni».

Opposta la valutazione di Marco Contiero, direttore politiche agricole di Greenpeace Europa: «Risulta più forte il

diritto a usare sementi ogm rispetto agli strumenti per proibirlo, deboli perché non basati su evidenze di danni ambientali. Le compagnie biotech potranno portare gli Stati che vieteranno coltivazioni geneticamente modificate davanti alla Corte europea di giustizia per difendere la libera circolazione delle merci, anche ogm».

Dove sì, dove no

Nel 2013, secondo dati Coldiretti, sui 28 paesi Ue solo Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Spagna li hanno utilizzati: 148 mila ettari di mais transgenico (la varietà Mon810), la maggior parte (137 mila) in terra spagnola. «Anche il Regno Unito è favorevole - aggiunge Contiero -. Sarà impossibile evitare contaminazioni, bastano vento e impollinazione: altre nazioni potrebbero quindi concederne l'uso perché, di fatto, non potranno controllarne la diffusione». «Alpi e mari saranno per noi barriere naturali anti-inquinamento ogm - sostiene invece Stefano Masini, responsabile Ambiente di Coldiretti -. E ora l'Ue riconosce la potestà decisionale dei singoli Stati, così l'Italia potrà bandire tutte le colture transgeniche».

Ma gli ogm non promettevano raccolti superiori e più redditività agli agricoltori? I mangimi zootecnici sono pieni di soia transgenica importata dall'estero.

Nessun miracolo

«Gli "ogm miracolosi" non esistono - taglia corto Masini -. L'uso in campo di semi vivi comporta rischi ambientali e in India, dove avrebbero dovuto cancellare la fame, hanno fallito». Dino Scanavino, presidente nazionale Cia: «Gli ogm in Italia sono inutili, dobbiamo continuare a puntare sulla qualità delle produzioni Dop e Igp, però ben vengano studi e sperimentazioni». «Vorrei fosse la ricerca italiana a fornire gli organismi geneticamente modificati giusti per la nostra realtà - interviste [Mario Guidi](#), presidente nazionale di [Confagricoltura](#) -. La decisione europea non farà perdere valore alle produzioni made in Italy».

